

TERR:VAGHE



Il Consiglio di Zona Quattro
Presidente Loredana Bigatti
Commissione Ambiente
Presidente Pierangelo Tosi

In collaborazione con
Associazione culturale HC
Matteo Martini, Elena Mocchetti,
Claudia Bessi e Charo Segrè.
Associazione Temporiuso.net

Fotografia e progetto Elena Mocchetti.
Video-inchieste Andrea Graglia.
Architettura partecipata Studenti Diap
Politecnico di Milano: Filippo Saraceno
e Cecilia Tramontano.

Info e approfondimenti
associazione.hc@gmail.com
<http://terrevaghe.blogspot.it>
Ref. Elena Mocchetti +39 327 3925169



ASSOCIAZIONE CULTURALE



TEMPO RI-USO

Milano



Comune
di Milano



Consiglio di Zona



TERRA NUOVA

Terra nuova è il titolo scelto per il progetto di riqualificazione degli spazi di verde pubblico di piazza Ovidio a Milano, ed è il risultato di un gioco di lettering in uso tra gli anziani del quartiere Salomone.

Il progetto è un intervento di public art e progettazione partecipata che ha come obiettivo quello di indagare questi *terreins vagues*, luoghi di accumulo di infrastrutture, arredi incompiuti e scarti di città, per restituire una Terra nuova da conquistare a Piazza.

Che cos'è oggi una piazza?

Basta chiamarla Piazza Ovidio perché uno spazio sia luogo di incontro e scambio? Quali popolazioni abitano, attraversano, sostano sui margini e al centro di Piazza Ovidio? Vorremmo dare spazio ad un programma di attività, perché questo luogo possa essere **agorà**, platea per manifestazioni, eventi, gioco, e dibattito democratico tra anziani e bambini del quartiere Salomone e della Zona 4, dei rifugiati politici e delle famiglie rom di via Bonfadini, degli studenti di musica e dei produttori media del distretto di via Mecenate.

Attraverso diverse fasi d'intervento si cercherà di costruire un programma semestrale autogestito dagli utenti che tuteli e preservi questi spazi, diventando per tutti i cittadini risorsa relazionale, di servizio e commerciale.

Le metodologie in atto sono quelle delle arti, della progettazione partecipata, dell'autocostruzione e del cantiere aperto. Un processo condiviso e sostenuto dalle Istituzioni. Le fasi esecutive di lavoro diventano punti di raccordo tra le persone, gli anziani raccontano ai bambini la memoria di questi spazi, gli stranieri lavorano insieme ai cittadini in cantiere, per ritrovarsi in una piazza più consapevole delle proprie risorse ed esigenze, frutto di un percorso complesso di relazione e formazione. Faremo di piazza Ovidio una Terra nuova.

Venerdì 1 febbraio 2013 si è dato il via al primo intervento esecutivo nell'area, *Ovidio marche*, un intervento di arte pubblica che ridisegna lungo il perimetro della Piazza un percorso che connette le realtà che vivono intorno a questi luoghi, un modo di comunicare un possibile tracciato da seguire per riscoprire tutti gli spazi fruibili della Piazza, i locali dell'acquedotto, le sopraelevate, i giardini, camminare e perdersi per ridisegnarne possibili confini. Il modulo del progetto è l'essere umano, ogni intervento è il risultato di un'azione condivisa, progettata e autocostruita con e per le persone che abitano questi luoghi.

Il prossimo intervento sarà l'autocostruzione con alcuni abitanti, rifugiati politici, italiani e ragazzi rom, di due tavoli-scacchiere. Il progetto è supportato da esperti e studenti della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.